



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/000192
Rif. pratica 08.02/192

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi, 24** - Ditta **Az. Agr. F.LLI ROSSO di Rosso Stefano s.s.** con sede legale in Sommariva Perno - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico del 17/10/2015, del SUAP del Comune di Sommariva Perno, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 88044 del 17/09/2015, è stata rinnovata alla Ditta Az. Agr. F.LLI ROSSO di Rosso Stefano s.s., con sede legale in Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi, 24 - P.IVA 02031170042 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi, 24** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, valida sino al 17/10/2025;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 21/11/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sommariva Perno ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Az. Agr. F.LLI ROSSO di Rosso Stefano s.s., con sede legale in Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi, 24 – P.IVA 02031170042 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi, 24;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Az. Agr. F.LLI ROSSO di Rosso Stefano s.s. ha effettuato, in data 28/10/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 14574 del 05/03/2020, è stata convocata, per il giorno 16/04/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Sommariva Perno, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- con nota prot. n. 20286 del 02/04/2020 la Conferenza di Servizi è stata rinviata a data da destinarsi a causa della situazione di emergenza epidemiologica da COVID19;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 09/06/2020, con nota prot. n. 31948, indirizzata al Sindaco del Comune di Sommariva Perno, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 19/06/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 di Alba, di cui al prot. n. 39730 del 19/06/2020, nel quale, tra l'altro, viene chiesto un aggiornamento della situazione delle coperture dei fabbricati costituenti l'insediamento aziendale, con particolare riguardo all'eventuale presenza di manufatti in fibrocemento contenente amianto nonché, in caso affermativo, del programma di controllo e manutenzione delle coperture di cui alla DGR 40-5094 del 18/12/2012 (cfr. vedasi nota allegata);

- in data 29/06/2020, con nota prot. n. 36023, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 11/08/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 47657 del 24/08/2020, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- la mancata comunicazione da parte degli Enti interessati, delle determinazioni entro il termine fissato - ovvero la trasmissione di determinazioni prive dei requisiti di cui al comma tre dell'art. 14-*bis*, della L. 241/90 e s.m.i., equivale, in conformità ai disposti del comma 4 del medesimo articolo, ad assenso senza condizioni;
- in data 22/10/2021 è pervenuta, trasmessa dal SUAP del Comune di Sommariva Perno, la comunicazione di modifica non sostanziale avanzata dalla ditta Az. Agr. F.LLI ROSSO di Rosso Stefano s.s.. La relativa documentazione tecnica è stata integrata in data 29/12/2021;
- con nota prot. n. 4649 del 26/01/2022, la Provincia ha preso atto delle modifiche non sostanziali di cui sopra;
- in data 21/09/2022 sono pervenute ulteriori integrazioni volontarie;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Az. Agr. F.LLI ROSSO di Rosso Stefano s.s. è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento Unico del 17/10/2015, del SUAP del Comune di Sommariva Perno (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria

delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;

- obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo, e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Az. Agr. F.LLI ROSSO di Rosso Stefano s.s.**, con sede legale in Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi, 24 – P.IVA 02031170042 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi, 24** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021,** nonché il Provvedimento del SUAP del Comune di Sommariva Perno del 17/10/2015 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

F.Ili ROSSO di Rosso Stefano s.s.
Sommariva Perno, Frazione Valle Rossi, 24

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
Strutture dell'allevamento	2
Consistenza dell'allevamento	3
Tecniche di stabulazione	3
Tecniche di alimentazione	4
Spoglie di animali	4
Valutazione degli aspetti ambientali	4
Produzione e gestione effluenti zootecnici	4
Produzione ed uso dell'energia.....	6
Emissioni in atmosfera.....	7
Uso dell'acqua e consumi idrici.....	8
Scarichi acque reflue	9
Emissioni sonore	9
Gestione rifiuti	10
Protezione del suolo e delle acque sotterranee	10
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT.....	10
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	10
Interventi di adeguamento.....	15
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	16
Ciclo produttivo.....	16
Prescrizioni.....	16
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	17
Prescrizioni.....	17
Emissioni Sonore.....	18
Prescrizioni.....	18
Quadro emissivo e limiti di emissione	19
Energia.....	19
Prescrizioni.....	19
Emissioni in atmosfera	19
Prescrizioni.....	19
Quadro emissivo.....	20
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	21
Prescrizioni.....	22
Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ..	22
Quadro emissivo e limiti di emissione	23

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Sommariva Perno, in Frazione Valle Rossi n. 24, a circa 100 m dal confine comunale con Pocapaglia, ed è ubicato al Foglio 22, particelle catastali n. 931, 932, 935, 936 e 937.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Sommariva Perno è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Sommariva Perno inserisce l'area dell'allevamento in classe IV "Aree di intensa attività umana", senza accostamenti critici con aree confinanti.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di autorizzazione integrata ambientale, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 259 del 08/05/2009, rilasciata alla Ditta Az. Agr. F.lli ROSSO di Rosso Stefano s.s. con sede legale in Sommariva Perno - P. I.V.A. 02031170042 - per l'esercizio dell'attività IPPC 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame.

Durante il periodo di validità dell'AIA, la Ditta ha relazionato circa l'attuazione degli interventi seguenti:

- ♦ sostituzione delle coperture in fibrocemento in cattivo stato (mangimificio), con pannelli coibentati di 4 cm;
- ♦ acquisto di una cisterna omologata per lo stoccaggio del gasolio, dotata di bacino di contenimento e copertura;
- ♦ sistemazione dell'area di testata del capannone C e realizzazione di piazzale impermeabilizzato;
- ♦ copertura della coclea di estrazione della pollina del capannone B;
- ♦ sostituzione delle gabbie nei ricoveri A-F-B-D-E (intervento concluso nel 2013).

L'AIA suddetta è stata rinnovata con il Provvedimento conclusivo prot. n. 4915 del 17/10/2015 del SUAP del Comune di Sommariva Perno (valido sino al 16/10/2025), per una potenzialità pari a 48.900 galline ovaiole, in 4 capannoni (unitamente al procedimento di rinnovo, sono state autorizzate modifiche non sostanziali inerenti le strutture di stabulazione ed il numero dei capi allevati: in seguito alla sostituzione delle gabbie, il numero dei posti pollame è diminuito da 57.632 a 48.900 capi, è stato modificato il metodo di allontanamento della pollina dai ricoveri di allevamento e sono stati dismessi i ricoveri C e D).

Successivamente, in data 08/09/2017, sono state comunicate modifiche non sostanziali relative alla ristrutturazione interna del capannone 00T (ex ricovero C dismesso), per l'allevamento di n. 4.797 galline ovaiole a terra.

Allegato 1 – pag. 2

Durante il procedimento di RIESAME, con istanza datata 23/09/2021, il Gestore ha comunicato nuove modifiche non sostanziali, consistenti in variazioni alla tecnica di stabulazione nel ricovero F (Cfr. paragrafo “*Consistenza dell'allevamento*”).

Presso l'impianto viene condotta attività di **allevamento di galline ovaiole** per la produzione di uova fresche da consumo.

La durata del ciclo di allevamento è pari a 18 mesi e il vuoto sanitario è di 30-40 giorni.

Le galline ovaiole, quando sono introdotte in azienda, presentano un peso vivo pari a circa 1,2 kg/capo; al termine del ciclo di allevamento, gli animali vengono caricati sui camion e trasportati al macello (a fine vita, il peso vivo è pari a circa 2 kg/capo).

Durante il periodo di vuoto sanitario, il Gestore procede alla pulizia del ricovero; i capannoni puliti vengono lasciati vuoti per un certo periodo e, successivamente, il Gestore procede al ripristino delle galline necessarie per il ciclo successivo.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 capannoni per l'allevamento di galline ovaiole (A-B-E-00T-F);
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici;
- mangimificio aziendale;
- capannone per il confezionamento delle uova.

Il ricovero D non è utilizzato per l'allevamento dei capi avicoli.

Consistenza dell'allevamento

In seguito alla modifica della tecnica di stabulazione interna al ricovero F (Cfr. modifiche non sostanziali comunicate con istanza datata 23/09/2021) il numero dei posti potenziali è diminuito da 53.697 a 51.865 galline, ed il peso vivo è sceso da 96,7 t a 93,4 t (al lordo del vuoto sanitario).

Nella tabella seguente sono stati indicati, per ciascun ricovero di allevamento, i posti potenziali:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali
A	Galline ovaiole	12.960
B		10.200
E		15.300
F		8.608
00T		4.797
Totale n. capi		51.865

Tecniche di stabulazione

Le galline ovaiole sono allevate in gabbia (ricoveri A-B-E) e a terra (ricoveri F- 00T).

Si riporta, nel seguito, uno schema riepilogativo delle tecniche di stabulazione adottate e delle BAT corrispondenti:

Ricovero	Stabulazione	BAT Conclusions
A - B - E	Batterie di gabbie modificate con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione della pollina, verso uno stoccaggio esterno chiuso, senza tecniche di pre-disidratazione. La pollina viene rimossa due volte alla settimana	31.a
F - 00T	Voliere dotate di nastro trasportatore sotto ogni piano, per l'asportazione della pollina	31.b.4

Tecniche di alimentazione

Con le integrazioni datate 30/07/2020, la Ditta ha precisato di procedere già all'acquisto di mangime al quale viene apportato il nucleo ed il mais, macinato presso l'installazione. All'interno del nucleo acquistato sono presenti amminoacidi quali metionina e promotori della digestione ed enzimi quali beta-glucanasi, alfa-amilasi, xilanasi e fitina. L'alimentazione degli animali viene fornita sotto forma di mangime sfarinato sfuso ed è commisurata al livello produttivo degli animali. In azienda si applica un piano alimentare multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.

In relazione alle ultime integrazioni relative alla modifica non sostanziale del 2021, il Gestore ha inoltrato documentazione recante il calcolo delle emissioni in atmosfera tramite software *BAT-tool*, in cui dichiara di impiegare 4 amminoacidi essenziali nella razione alimentare, al fine di rispettare i BAT-AEL relativi alle emissioni dei ricoveri A, B ed E.

Spoglie di animali

La mortalità media stimata è pari a circa il 5%. Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata dagli altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di cassoni ermetici, conservati in apposita cella frigorifera, che vengono periodicamente svuotati da ditta specializzata.

Valutazione degli aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Le galline ovaiole potenzialmente allevate produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali (galline ovaiole)	51.865
Pollina potenziale	1750 m ³ /anno (875 t/anno)
Azoto al campo al netto del vuoto sanitario (kg/anno)	19.200

Le operazioni di pulizia dei ricoveri sono per lo più a secco: dapprima viene asportata la polvere dai locali e, in seguito, su tutte le superfici viene nebulizzato il disinfettante. È quindi previsto il lavaggio e la disinfezione con idropulitrice e la quantità di acque di lavaggio prodotte risulta di entità ridotta; in proposito, è comunque disponibile un pozzetto in cui possono

essere convogliate eventuali acque di lavaggio, che il Gestore ha dichiarato di incorporare, successivamente, nella pollina palabile.

Con sopralluogo presso l'allevamento, effettuato in data 19/06/2008, era stato a suo tempo verificato, da parte di funzionari della Provincia e dell'ASL CN2, che la pollina prodotta presso l'installazione presenta consistenza palabile, sebbene estratta con nastri non provvisti di sistemi di disidratazione/essiccazione.

Pertanto, si assume che la **pollina** prodotta nell'installazione presenti consistenza **palabile**.

Gli effluenti zootecnici prodotti dalle galline ovaiole sono estratti frequentemente dai ricoveri di allevamento, tramite nastri trasportatori che li riversano direttamente su appositi carri, per il successivo trasferimento alla fase di stoccaggio. Nell'ambito del procedimento di RIESAME, il Gestore ha prodotto integrazioni complete di documentazione fotografica attestante l'impiego di un **cassone provvisto di chiusura** per il trasporto della pollina a stoccaggio.

La fase di stoccaggio viene assicurata per mezzo di una platea aziendale coperta sita in Sommariva Bosco, in corrispondenza del Foglio 39, mappale n. 151, a circa 8,5 km dalle strutture di allevamento.

Si riportano nel seguito, le caratteristiche dimensionali dichiarate dal Gestore:

Descrizione	Dimensioni struttura di stoccaggio		
	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)
Platea coperta (298 mq)	29,8	10	2,3 (al cordolo)
Pozzetto colaticcio	2,15	1,96	1,4

Le caratteristiche costruttive della platea suddetta sono conformi a quanto richiesto dall'art. 10 del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., e la volumetria è adeguata per assicurare lo stoccaggio di almeno 90 giorni, per la totalità della pollina prodotta nell'installazione e per il relativo colaticcio.

Per la suddetta platea, nell'ambito del procedimento di RIESAME sono state valutate alcune variazioni non sostanziali rispetto al progetto a suo tempo presentato:

- la chiusura della platea è stata realizzata tramite struttura in acciaio che sostiene un telone cerato, appoggiato sui due lati lunghi della platea; pertanto, sono presenti due aperture per le operazioni di scarico e carico della pollina ed i due lati corti della platea risultano aperti e privi di cordoli;
- la dislocazione della platea è stata modificata di alcuni metri e la particella catastale ove è situata la platea è stata rinumerata.

In considerazione della presenza di muri di contenimento limitati ai lati lunghi, si ritiene opportuno inserire una specifica prescrizione attinente il mantenimento della pollina al di sotto del sistema di copertura, evitando fuoriuscite eccedenti la superficie coperta.

Presso i ricoveri di allevamento sono altresì presenti due platee che, tuttavia, non vengono e non devono essere utilizzate in quanto ubicate in prossimità di edifici adibiti a civile abitazione:

Descrizione	Superficie (mq)	Estremi catastali
Platea coperta (adiacente al Ricovero F)	120	Sommariva Perno Foglio 22, particella n. 936
Platea scoperta (adiacente al Ricovero A)	60	Sommariva Perno Foglio 22, particella n. 937

Gli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento sono **avviati all'utilizzazione agronomica sui terreni in disponibilità alla Ditta** (dopo un periodo di maturazione nelle strutture di stoccaggio).

La distribuzione della pollina viene effettuata mediante uno spandiletame e gli effluenti vengono incorporati al terreno mediante aratura entro le 4 ore (BAT 22).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati e la specie avicola;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

In data 09/08/2021, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento, all'utilizzo in misura quasi esclusiva di superfici agrarie in asservimento, in merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, anche alla luce di quanto riportato nel parere del Direttore Generale di ARPA Piemonte, prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e per l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ventole di raffrescamento dei capannoni, mangimificio, funzionamento dei nastri trasportatori della pollina e delle uova, impianto di imballaggio delle uova prodotte e cella frigorifera). Presso l'allevamento è presente un generatore di corrente elettrica di emergenza, con motore a gasolio, di potenza pari a 70 kW.

Per quanto concerne l'energia termica, i ricoveri di allevamento non sono riscaldati, mentre è presente un generatore di calore ad aria calda di potenza termica nominale pari a 20.000 kcal/ora, per il riscaldamento del centro di imballaggio delle uova.

I capannoni sono dotati di isolamento termico sia per le pareti laterali e frontali che per i tetti, come di seguito descritto:

- i capannoni A, B, E sono realizzati in cemento con pannellature doppie in mattoni da 12 cm e lana di roccia, la copertura è a due falde con lana di roccia e all'esterno in onduline in eternit;
- i muri e il tetto del capannone F sono realizzati con pannelli coibentanti da 10 cm;
- il tetto del capannone 00T è realizzato con pannelli coibentati da 10 cm, mentre i muri sono realizzati in doppio strato di mattoni.

Il gasolio viene utilizzato per operazioni connesse con l'esercizio dell'allevamento:

- operazioni di carico/scarico degli animali e di pulizia delle strutture di stabulazione;
- trasporto della pollina alla platea sita in Sommariva Bosco;
- pratiche agronomiche;
- riscaldamento del centro di imballaggio delle uova;
- consegna delle uova ai clienti.

Il medesimo è stoccato in cisterna fuori terra, in metallo, dotata di copertura e bacino di contenimento.

Nella seguente tabella si riportano i consumi energetici degli ultimi 3 anni:

Anno	Presenza media capi	Consumo gasolio per operazioni connesse con l'allevamento [litri]	Consumo gasolio per consegna uova [litri]	Consumo energia elettrica [MWh _e]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
2021	43.300	5.520	17.100	141,32	8,9
2020	42.950	4.920	17.200	137,79	8,8
2019	36.600	4.470	15.500	66,97	5

Il consumo elettrico specifico risulta maggiore delle indicazioni riportate nel D.M. 29/01/2007 (pari a 3,5 – 4,5 Wh/giorno per capo). Alla luce inoltre degli aumenti rilevati nel corso delle ultime annualità, che denotano tendenze di incremento, si ritiene opportuno prescrivere la conduzione di un approfondimento specifico, con l'identificazione delle attività/operazioni più energivore e l'individuazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniacca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

In tutti i capannoni, il sistema di ventilazione è di tipo naturale per la maggior parte dell'anno (9 mesi): l'aria entra dalle finestre laterali (la cui apertura è regolata automaticamente in funzione della temperatura interna ai ricoveri) ed esce dal cupolino posto sul colmo del tetto; nei 3 mesi estivi, la ventilazione è forzata, tramite ventole in testata, di portata pari a circa 42.000 Nm³/h ciascuna (in particolare sono presenti 6 ventole nel capannone A, 5 nei capannoni B e F, 7 nel capannone E, 3 nel capannone 00T). Inoltre, nel ricovero F è installato un sistema di raffreddamento denominato *Pad Cooling Lubing*, costituito da pannelli in cellulosa trattati chimicamente per l'assorbimento dell'acqua e montati davanti alle prese d'aria presenti nelle pareti laterali del capannone. Il funzionamento dell'impianto è comandato dalla centralina elettrica della ventilazione, integrata da un termostato esterno e sonde di temperatura.

Nell'ambito dell'installazione IPPC era presente un mangimificio aziendale, contiguo al capannone 00T. La Ditta, con le integrazioni, dichiara che nel corso degli anni ha cessato la

produzione di mangime e attualmente acquista mangime finito al quale apporta la % di mais, macinato nell'installazione e il nucleo. La maggior parte dei silos presenti nel mangimificio sono, quindi, attualmente vuoti. Il mais viene acquistato, trasportato in azienda con mezzi adibiti e scaricato in una fossa provvista di copertura mobile (aperta solo durante la fase di scarico). All'interno della fossa è presente una coclea di estrazione che porta il mais nel silo dedicato. Il mais granella viene, quindi, avviato alla macinazione in mulino a martelli provvisto di 2 filtri a manica e quindi miscelato con il mangime acquistato ed il nucleo in un miscelatore, dotato anch'esso di un filtro a maniche. L'aria in uscita dai filtri a tessuto è reimmessa in ambiente di lavoro. Il mangime finito viene, quindi, avviato direttamente, per mezzo di coclea a spirale chiusa, nei silos di stoccaggio esterni ai capannoni. La distribuzione del mangime ai capannoni avviene per mezzo di tubazioni chiuse. Il mulino e il miscelatore sono all'interno del mangimificio che a sua volta è confinato in un capannone chiuso.

Al termine del ciclo di allevamento, la Ditta effettua la pulizia e la disinfezione delle strutture; per quanto risulta dalla documentazione a suo tempo presentata ai fini del rinnovo dell'AIA, presso l'installazione non sono utilizzati prodotti contenenti aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il software *BAT-tool* del CRPA, che effettua un confronto con il sistema di riferimento (Cfr. ultime integrazioni relative alla modifica non sostanziale del 2021). I risultati sono riportati nelle tabelle che seguono:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,472	3,862	-	11,632	22,966
CH ₄	-	-	-	-	1,554

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	3,460	1,463	-	3,113	8,037
CH ₄	-	-	-	-	-

Rispetto al sistema di riferimento, il Gestore ha stimato, per la situazione attuale, una riduzione delle emissioni di NH₃ pari a circa il 65%, ottenuta grazie all'introduzione di 4 amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi e all'interramento della pollina entro le 4 h. Si evidenzia che, con la ristrutturazione del capannone F, la Ditta, già nel corso d'istruttoria per la relativa MNS, aveva stimato una riduzione di 10,812 t/a di NH₃ emessa, scendendo al di sotto delle soglie per la presentazione della dichiarazione E-PRTR.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'impianto IPPC proviene dalla locale rete acquedottistica. Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali; in misura minore, la ditta utilizza acqua per la pulizia delle strutture mediante l'utilizzo di idropulitrice a basso volume, in corrispondenza del periodo di vuoto sanitario.

Le relazioni di monitoraggio annuale riportano i seguenti dati di consumo idrico:

Anno	Consumo idrico (da acquedotto) (mc/anno)	Consumo idrico SPECIFICO (l/capo/ciclo)
2018	2.654	61,7
2019	1.925	52,6
2020	1.402	32,7
2021	2.016,5	46,0

I consumi specifici dichiarati dal Gestore, negli anni di vigenza dell'AIA, sono allineati ai livelli BREF.

Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche** prodotte presso l'installazione sono scaricate in pubblica fognatura.

Relativamente alle **acque meteoriche**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

In proposito, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- presso l'allevamento non sono presenti opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- le acque di dilavamento meteorico si disperdono in parte nelle aree non impermeabilizzate tra i fabbricati ed in parte vengono raccolte da alcune caditoie e convogliate nel fosso adiacente all'allevamento;
- sulle superfici impermeabilizzate non vengono effettuate operazioni di lavaggio.

Durante la vigenza dell'AIA, l'azienda ha provveduto a:

- realizzare una copertura della coclea di estrazione della pollina dal Capannone B;
- sistemare l'area di testata del Capannone C, anche realizzando un piazzale impermeabilizzato.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Sommariva Perno (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 15/03/2004) - inserisce l'area dell'allevamento in classe IV "Aree di intensa attività umana", senza accostamenti critici con aree confinanti. L'allevamento è ubicato a circa 100 m dal confine comunale con Pocapaglia.

I ricettori più esposti alle emissioni sonore dell'allevamento risultano essere i fabbricati abitativi di C.na Paradiso, poche decine di metri a N dell'impianto, inseriti in classe IV. In territorio comunale di Sommariva Perno si segnalano, inoltre, le zone residenziali di Fraz. Rossi e Casc. Galli, in classe III, mentre nel Comune di Pocapaglia si segnalano le abitazioni di Casc. Butti, in classe III.

In occasione del procedimento di rinnovo dell'AIA:

- l'Azienda aveva presentato una valutazione dell'impatto acustico dell'allevamento;
- l'ultimo parere di ARPA, rilasciato in fase istruttoria, evidenziava come l'allevamento fosse al limite come rispetto del differenziale notturno; pertanto, nel provvedimento di rinnovo dell'AIA era stata inserita una specifica prescrizione.

Il Piano di Gestione del Rumore, presentato in sede di RIESAME, pare assolvere al rispetto della prescrizione suddetta; pertanto, non essendo emerse altre problematiche, si ritiene di confermare la prescrizione a suo tempo impartita.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "basso"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nel Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione datata 28/10/2019 (trasmessa unitamente alla documentazione presentata ai fini del riesame).

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, **non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento**.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili -**BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I sul decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	La ditta ha a disposizione il documento "Sistema di gestione ambientale"

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "basso" è dovuto, in particolare, alle caratteristiche geolitologiche del sito in oggetto, contraddistinto dalla presenza di depositi di argille caratterizzati da valori di permeabilità relativamente bassi.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 2: buona gestione	SI	<p>I terreni a disposizione per lo spandimento situati nei comuni vicini all'allevamento.</p> <p>Le operazioni di carico dello spandiletame sono effettuate su superfici pavimentate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico.</p> <p>Il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (vedi Sistema Gestione Ambientale).</p> <p>Regolarmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime e sensori per allarmi).</p> <p>Gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	<p>La ditta attualmente acquista un mangime al quale aggiunge mais e un nucleo contenente amminoacidi quali METIONINA e promotori della digestione ed ENZIMI quali BETA-GLUCANASI, ALFA AMILASI, XILANASI E FITASI. È intenzione del titolare chiedere che al nucleo vengano aggiunto almeno un altro amminoacido.</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	<p>La ditta autoproduce mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.</p> <p>Il nucleo del mangime contiene FITASI</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p>Bat 5a: Il consumo idrico viene registrato mensilmente su un apposito registro.</p> <p>Bat 5b: Quotidianamente vengono ispezionati tubi e raccordi destinati alla distribuzione dell'acqua, al fine di evidenziare se presenti perdite nel sistema, la pressione erogata dai succhiotti per l'abbeveraggio.</p> <p>Bat 5d: In azienda sono presenti abbeveratoi a goccia dotati di tazzetta salvagoccia.</p> <p>Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5c - BAT 5e - BAT 5f	NO	<p>Bat 5c: Viene utilizzato un sistema di pulizia a secco.</p> <p>Bat 5e: non applicata.</p> <p>Bat 5f: non applicata.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p>Bat 8a, b: i capannoni non sono riscaldati. La ventilazione dei locali è di tipo naturale, per la maggior parte dell'anno e forzata nei 3 mesi estivi. Il funzionamento degli impianti è comandato dalla centralina elettrica della ventilazione, integrata da un termostato esterno e sonde di temperatura. Le ventole installate sono provviste di trasmissione a cinghia, che garantisce un ridotto regime di rotazione della ventola, per ottenere la massima efficienza e ridurre il consumo energetico nonché la rumorosità.</p> <p>Bat 8c: i capannoni sono dotati di isolamento termico.</p> <p>Bat 8d: nei capannoni A, B, E ed F sono utilizzati neon a basso consumo, mentre nel capannone 00T sono presenti luci a LED.</p> <p>Bat 8h: la ventilazione dei locali è di tipo naturale, per la maggior parte dell'anno e forzata nei 3 mesi estivi con controllo di umidità e temperatura interna.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p>Bat 8e, f, g: non applicate per mancanza di spazio.</p>
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<p>Bat 9: Non applicata in quanto non sono presenti inquinamenti acustici, presso recettori sensibili, comprovati.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10 a - BAT 10 b, - BAT 10 c, - BAT 10 d, - BAT 10 e, - BAT 10 f	SI	<p>Bat 10a: La Ditta dichiara che l'allevamento è esistente quindi le distanze non possono essere modificate, tuttavia non sono presenti esposti in capo alla ditta da parte di eventuali recettori sensibili.</p> <p>Bat 10b: il mulino del mangimificio è collocato all'interno di un locale chiuso. I silos del mangime sono collocati davanti ai capannoni, lontano dai recettori sensibili.</p> <p>Bat 10c: sono attuate le seguenti misure operative atte a ridurre le emissioni sonore, come da prescrizione riportata nel provvedimento di rinnovo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Durante la distribuzione del mangime le porte dei locali di stabulazione vengono mantenute chiuse, 2. Le attività di distribuzione del mangime non avvengono nel periodo notturno, 3. L'approvvigionamento del mangime non avviene nel periodo notturno, 4. Il carico e l'avvio a smaltimento delle carcasse non avviene nel periodo notturno, 5. Il carico e l'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti aziendali, non avviene nel periodo notturno

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		6. Tutte le attività rumorose non vengono effettuate nel periodo notturno Bat 10d: le ventole installate hanno un'emissione acustica inferiore ai 70dBA. Bat 10e: Le attrezzature rumorose (mulino e miscelatore) sono confinate all'interno del mangimificio, ovvero in un locale chiuso.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10 f	NO	Bat 10f: Non applicabile per motivi di sicurezza biologica
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: l'alimentazione viene somministrata 6 volte al giorno.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b, - BAT 11 c	NO	Bat 11b,c: non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	Bat 12: la Ditta ha allegato un Piano di gestione degli odori e ha dichiarato di applicare le seguenti misure operative: <ul style="list-style-type: none"> • Allontanamento frequente della pollina dai locali di stabulazione durante il ciclo di allevamento • Stoccaggio della pollina su platea impermeabilizzata e coperta • Interramento della pollina entro le 4 ore dalla distribuzione • Pulizia immediata dei piazzali dopo il carico degli animali Immediata pulizia e disinfezione dei locali di stabulazione in seguito all'allontanamento degli animali al termine del ciclo di allevamento
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	Bat 13a: La ditta è esistente, tuttavia non sono presenti segnalazioni di inquinamento odorigeno comprovati presso recettori sensibili Bat 13b: La pollina prodotta viene rimossa frequentemente attraverso nastri trasportatori che la trasportano all'esterno per il trasferimento alla platea di stoccaggio coperta, in capo alla ditta. Bat 13e: l'azienda pratica lo stoccaggio della pollina su platea coperta Bat 13g: interramento entro le 4 h.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13c,d: non applicate Bat 13f: non applicata
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido.	SI	Il Gestore non ha relazionato. Tuttavia, alla luce della documentazione agli atti, è stato possibile ricostruire le seguenti modalità di attuazione della BAT 14: l'azienda pratica lo stoccaggio degli effluenti palabili su platea in calcestruzzo dotata di due muri di contenimento e copertura con telo cerato. La presenza della copertura realizzata evita la bagnatura della pollina palabile ad opera degli agenti atmosferici e, di conseguenza, concorre a ridurre le emissioni.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	SI	La pollina è stoccata su una platea cementata dotata di pareti, copertura e pozzetto di raccolta delle acque sporche.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	NO	Durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario Lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali Lo spandimento della pollina viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura Prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti La ditta effettua regolarmente la manutenzione alle attrezzature aziendali in generale.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	NO	Incorporazione della pollina entro le 4 ore mediante aratura
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento, la Ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software <i>Bat-Tool</i> del CRPA, una riduzione pari a circa il 65% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo (Cfr. dichiarazione PRTR relativa all'anno 2021)

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti.	SI	<p>Bat 24: La ditta effettua annualmente l'analisi di un campione rappresentativo di pollina prodotta. L'analisi del 2018 ha evidenziato una quantità di N tot pari a 5,53g/100g di s.s. (residuo secco 23,798g/100g), ovvero di 0,013 gN/g di pollina e 1,84g/100g s.s. di P, ovvero 0,0044gP/g pollina. La produzione annuale di pollina è mediamente pari a 816t di pollina, quindi: N totale: $816t \cdot 106 = 816.000.000g$ di pollina/anno $816.000.000/1000 \cdot 0,013 = 10608kgN_{tot}/anno$ P totale: $816t \cdot 106 = 816.000.000g$ di pollina/anno $816.000.000/1000 \cdot 0,0044 = 3590,4kgP_{tot}/anno$</p>
BAT 31: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per galline ovaiole - BAT 31a - BAT 31b - BAT 31c - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	<p>Bat 31a: Nei capannoni A, B, ed E le galline sono allevate in batterie di gabbie modificate con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione della pollina senza tecniche di predisidratazione. La pollina viene rimossa due volte alla settimana.</p> <p>Bat 31b4: Nel capannone 00T e F le galline sono allevate in voliera. Ciascuna voliera è dotata di nastro di propilene sotto ogni piano per l'asportazione della pollina.</p> <p>BAT-AEL: con le ultime integrazioni inviate dalla Ditta in riferimento alla modifica non sostanziale del 2021, viene attestato il rispetto dei seguenti fattori di emissione, calcolati utilizzando il programma BAT-TOOL:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0,08 kg NH₃/anno per i capannoni A,B,E • 0,04 kg NH₃/posto animale/anno per il capannone 00T • 0,05 kg NH₃/posto animale/anno per il capannone F <p>I suddetti fattori di emissione rispettano la tabella 3.1 delle Bat <i>Conclusions</i></p>

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nella Posizione Tecnica di ARPA PIEMONTE, prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore**.

Al fine di ottenere il rispetto dei BAT_AEL presso i ricoveri A,B,E, **nella formulazione dei mangimi devono essere introdotti 4 aminoacidi essenziali**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento di galline ovaiole**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **51.865 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale e la successiva modifica non sostanziale (comunicata con istanza datata 23/09/2021), laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. deve essere attuata la **rimozione frequente della pollina palabile verso lo stoccaggio esterno coperto, ubicato in Sommariva Bosco, in corrispondenza del Foglio 39, mappale n. 151**; a tal fine, devono essere opportunamente utilizzate le modalità descritte, comprendenti il ricorso a nastri trasportatori e mezzo di trasporto con cassone provvisto di chiusura; in particolare, **per i ricoveri A – B – E, l'allontanamento della pollina dalle strutture di stabulazione deve essere effettuata due volte alla settimana**;
 - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini. In particolare, alla luce della documentazione trasmessa

e delle valutazioni fornite, circa le emissioni in atmosfera dai ricoveri A – B – E, **devono essere utilizzati mangimi contenenti almeno 4 amminoacidi essenziali;**

- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale;** il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Referente aziendale AIA – Tel. 3393187139; in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) all'interno dei ricoveri con aree di razzolamento a terra, la pollina accumulata sul pavimento dev'essere mantenuta sempre asciutta;
- 2) la pollina palabile estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali o presso le strutture di

stabulazione. I mezzi utilizzati per il trasporto della pollina alla platea di stoccaggio devono essere dotati di **cassone provvisto di chiusura**;

- 3) la fase di **stoccaggio** della pollina può essere effettuata **esclusivamente presso la platea aziendale coperta sita in Sommariva Bosco**, in corrispondenza del Foglio 39, mappale n. 151; non è ammesso alcuno stoccaggio né accumulo temporaneo di pollina sulle due platee presenti presso i ricoveri di allevamento;
- 4) alla luce delle caratteristiche costruttive della suddetta platea di stoccaggio (sita in Sommariva Bosco, in corrispondenza del Foglio 39, mappale n. 151), si prescrive che la pollina debba essere mantenuta sempre al di sotto del sistema di copertura, evitando fuoriuscite eccedenti la superficie coperta;
- 5) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 6) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 7) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore**. Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 8) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interrimento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 9) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) Nell'orario notturno, ossia dalle 22:00 alle 6:00, non devono intervenire altre sorgenti di rumore oltre alle ventole di aerazione; pertanto, in tale fascia oraria non sono consentite

attività di macinazione, alimentazione delle galline, carico/scarico di materiali o capi avicoli e movimentazione di uova o pollina;

- 2) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del comune di Sommariva Perno (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 15/03/2004) e Pocapaglia (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 26/02/2004) e loro eventuali varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) **Entro 1 anno** dalla notifica del provvedimento di RIESAME dell'AIA, dev'essere trasmessa alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo una relazione tecnica contenente approfondimento specifico sui consumi elettrici presso l'installazione, con l'identificazione delle attività/operazioni più energivore e l'individuazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
- 2) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di estrazione della pollina dai ricoveri di allevamento;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Az. Agr. F.Ili ROSSO di Rosso Stefano s.s. – Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi n. 24				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D1 – D5	RICOVERI A - B - E - F- 00T DI ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE (finestrature laterali, ventilatori e cupolino sul colmo del tetto)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	CAPANNONI A- B - E: BATTERE DI GABBIE CON NASTRI TRASPORTATORI PER LA POLLINA - RIMOZIONE FREQUENTE (2 VOLTE/SETTIMANA) DEGLI EFFLUENTI CAPANNONI 00T e F: VOLIERA, CON NASTRO TRASPORTATORE PER LA POLLINA AL DI SOTTO DI CIASCUN PIANO E RIMOZIONE FREQUENTE ISOLAMENTO TERMICO VENTILAZIONE NATURALE PER LA MAGGIOR PARTE DELL'ANNO E FORZATA PER I 3 MESI ESTIVI ABBEVERATOI ANTISPRECO DISINFEZIONE DEI RICOVERI A FINE CICLO PRODUTTIVO CON PRODOTTI PRIVI DI ALDEIDI
D6	N. 1 PLATEA ESTERNA COPERTA (Sommariva Bosco, Foglio 39, Particella n. 151)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	COPERTA CON STRUTTURA IN ACCIAIO CHE SOSTIENE UN TELONE CERATO
D7	TRASPORTO POLLINA DA CAPANNONI A PLATEA COPERTA	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	RIMORCHIO DOTATO DI COPERTURA
D8	MANGIMIFICIO	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	UTILIZZATO UNICAMENTE PER MACINAZIONE MAIS E MISCELAZIONE CON NUCLEO FOSSA DI SCARICO PROVISTA DI COPERTURA MOBILE, APERTA SOLO PER SCARICO MISCELATORE E MULINO POSTI IN LOCALE CHIUSO MULINO PROVvisto DI FILTRI A MANICA CON REIMMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO MISCELATORE PROVvisto DI FILTRO A MANICHE CON REIMMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO PRODOTTI POLVERULENTI MOVIMENTATI CON SISTEMI CHIUSI

STABILIMENTO: Az. Agr. F.Ili ROSSO di Rosso Stefano s.s. – Sommariva Perno, Fraz. Valle Rossi n. 24				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D9	SILI DI STOCCAGGIO MANGIME FINITO	SFIATI	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D10	SPANDIMENTO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃	INTERRAMENTO ENTRO LE 4 H
1	GENERATORE DI CALORE AD ARIA CALDA AD USO CIVILE (gasolio, pot. < 35 kW)	CAMINO	ESCLUSO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
2	SERBATOIO DI STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (Parte V, All. IV, Parte I)	
3	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, 70 kW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (Parte V, All. IV, Parte I)	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengono necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale – 2

N° Scarico finale ²	Scarico parziale ³	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ⁴	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁵	Descrizione	Limiti di emissione
S1	D	Servizi igienici (utilizzati dagli addetti dell'allevamento e del centro di imballaggio delle uova)	saltuario	100 (dato stimato)	F	Pubblica fognatura	Sempre ammessi ai sensi art. 107 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (obbligo di rispetto del disciplinare del Gestore)
S2	M	Acque meteoriche di dilavamento di coperture e piazzali	occasionale	-	AS	Fosso adiacente all'allevamento	Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es. Sp1-M; Sp2-T.

⁴ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁵ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

F.lli ROSSO di Rosso Stefano s.s.
Sommariva Perno, Frazione Valle Rossi, 24

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	4
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	7
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	8
.....	1

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi essenziali somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

Allegato 2 – pag. 4

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per operazioni connesse con l'allevamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³			Riepilogo consumi annuale	
Consumo di gasolio per consegna uova	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Letture contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO AL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parere rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, prot. n. 39730 del 19/06/2020



A.S.L. CN2

Azienda Sanitaria Locale
di Alba e Bra.

Via Vida, 10 – 12051 ALBA (CN)

Tel +39 0173.316111 Fax +39 0173.316480

e-mail: aslcn2@legaimaif.it – www.aslcn2.it

P.I./Cod. Fisc. 02419170044

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

Direttore f.f. Franco GIOVANETTI
Via Vida, 10 – 12051 ALBA (CN)
☎ 0173-316617
e-mail sisp.alba@aslcn2.it

Spett. Provincia di CUNEO
Settore Tutela del Territorio
Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali
12100 CUNEO

OGGETTO: Osservazioni in ordine a Istanza di Riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale – Ditta Az. Agr. F.lli Rosso di Rosso Stefano – sede legale ed operativa Fraz. Valle Rossi 24 – Sommariva Perno.

In relazione a Vs. nota prot. n. 31948 del 9/6/20, inerente all'oggetto, vista la documentazione allegata alla pratica, disponibile sul sito:
https://vfs.provincia.cuneo.gov.it/?page_id=93262,

si richiedono informazioni integrative in merito ai seguenti aspetti:

- 1) aggiornamento della situazione delle coperture dei fabbricati costituenti l'insediamento aziendale, con particolare riferimento all'eventuale presenza di manufatti in fibrocemento contenente amianto (con nota prot. n. 2321 del 15/02/2014 – *allegata* – questo Ufficio già segnalava la problematica, comunicando informazioni in merito alla corretta tenuta dei materiali). In caso affermativo, si richiede di acquisire copia del **programma di controllo e manutenzione delle coperture** di cui alla DGR 40-5094 del 18/12/2012);
- 2) si dà atto che, a tutt'oggi, non risultano allo scrivente Ufficio, per la parte di propria competenza, segnalazioni di inconvenienti igienico – sanitari connessi all'attività.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Alba, li 19/06/2020

IL DIRIGENTE MEDICO DEL
SERVIZIO DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
AREA AMBIENTE E SALUTE
Dr. Girolamo TRAPANI

GT/ar

Istruzione e redazione del procedimento	T.f.P. Alfredo RUATA
Verifica e approvazione	Dr. Girolamo TRAPANI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005